## di Roma punta sulle scuole

Nuovo, breve e stavolta tran-quillo incontro, ieri, della stampa con Franco Enriquez, dopo quello, assai più movi-mentato, del 6 novembre, al termine del quale il direttore del Teatro di Roma stracciò, con gesto clamoroso e discutibile, il programma della stagione che aveva appena finito

Ieri mattina Enriquez ha presentato il nuovo direttore organizzativo, Mauro Carbonoli, che lo affiancherà nella difficile conduzione di questo travagliato Stabile romano. Carbonoli viene dal Teatro Insieme, cooperativa che opera soprattutto in Emilia, e che tende a diventare un nuovo esempio di teatro regio-nale, legato all'ATER, l'Asso-ciazione dei teatri dell'Emilia-

Carbonoli, il quale ha assun-to il nuovo incarico solo da poche ore, si è limitato a dire che «si prefigge di operare nell'ambito delle disponibilità del bilancio, che deve, però, ancora esaminare». Suo primo compito è stato quello, insieme con Enriquez, di aprire attraverso anche una politica dei prezzi — il teatro agli studenti, intesi non più come pubblico buono solo a riempire i vuoti. Carbonoli si propone, quindi, un vero e proprio «attacco» nei confronti della scuola, ed ha ascolta-to con attenzione le richieste, in tal senso, che venivano da numerosi insegnanti presenti alla conferenza stampa.

Enriquez ha poi annunciato che, dalle prossime settimane, il Teatro di Roma comincerà un'attività decentrata: a tale scopo gli spettacoli, oltre che all'Argentina, si svolgeranno anche nei cinema Palladium (Garbatella), Espero (Nomentano), Araldo (Prenestino) e Trianon (Tuscolano).

In queste sale di periferia avranno luogo repliche della Bisbetica domata di Shakespeare, del Filottete di Sofocle, del Tartufo di Molière. L'« immissione » del teatro in zone dove il teatro di solito non si fa dovrebbe avvenire (il condizionale è di rigore quando si parla dello Stabile romano) in collaborazione con

le circoscrizioni dei quartieri

e in accordo con le organiz-

zazioni democratiche dei quar-

Enriquez ha poi letto un telegramma giuntogli dalla Polonia, nel quale si conferma che l'Orchestra e il Coro di Cracovia verranno in Italia per dare vita alla Passione secondo Luca di Krzysztof Penderecki, e che lo stesso musicistà ha accettato di dirigere le prime sei rappresentazioni dell'oratorio.

Le repliche successive vedranno sul podio il maestro Katlewicz, direttore stabile dell'Orchestra di Cracovia. La Passione verrà data dal 22 marzo al 6 aprile, nel periodo della Pasqua, e sarà ripresa dalla TV che, via satellite, la trasmetterà in gran parte del mondo. Alla realizzazione di questo oratorio, che si terrà sotto il tendone di un circo (piazzato probabilmente nei pressi della Pineta Sacchetti), parteciperà anche l'Opera di

Infine qualche parola è stata spesa per l'animazione nelle scuole e fuori delle scuole. Si cercherà di fare più di quanto non si sia fatto nel passato, ma anche questo problema va visto nell'ambito del

Del resto si aspetta ancora che la Commissione ministeriale (la riunione doveva avvenire il 25 novembre, ma è stata rinviata nell'attesa che entrasse in funzione il nuovo governo) scongeli i contributi per il Teatro di Roma.

#### Presa di posizione della SAI. contro la censura

Il Comitato di coordinamento deila SAI (Società attori italiani) alla luce delle recenti azioni censorie adottate nei confronti del cinema italiano, riconosciuto in questo tipo di azione un attacco al livello di occupazione dell'attore e ai suoi diritti-doveri di operatore culturale, rende noto in un comunicato di aderire alle iniziative promosse dalle associazioni degli autori cinematografici ANAC-AACI e dichiara la propria disponibilità organizzativa e di mobilitazione per forme concrete di protesta che verranno concordate con le associazioni nazionali di categoria e le organizzazioni sindacali.

La SAI adotterà le forme di lotta che verranno ritenute più idonee dalla assemblea degli attori che si terrà Koma domani dresso la sede sociale di via Principessa | avesse offerti». Clotilde 1/a.

• • •

## Il Teatro Visita al regista nella sua casa romana



## Nel futuro di Visconti Pirandello e D'Annunzio

Si appresta a realizzare per la TV « Questa sera si recita a soggetto» mentre prepara un film tratto dall'« Innocente»

Da soli, o a due o tre per l volta, i giornalisti salgono in questi giorni le scale della casa romana dove abita Luchino Visconti. Il solerte addetto stampa di Gruppo di famiglia in un interno, e amico del regista, ha organizzato minuziosamente questo « pellegrinaggio » dal maestro, alla vigilia dell'uscita del film sugli schermi ita-

Ma proprio perché la nuova fatica cinematografica di Visconti - la quattordicesima della sua ormaj lunga carriera — sta per essere presentata al pubblico, lasciamo ad esso e ai critici ogni giudizio. Ci limiteremo dunque a riferire quello che il regista ci ha detto sui suoi progetti di lavoro futuri: la trasposizione per il piccolo schermo di Questa sera si recita a soggetto di Pirandello, con Adriana Asti, da realizzare in teatro, e precisamente a Spoleto; e la storia, sempre televisiva, di Zelda, la moglie dello scrittore americano Francis Scott Fitzgerald. L'attrice che dovrà incarnare l'arduo personaggio non è stata ancora scelta. Visconti cerca un tipo biondo, esile, alla Mia Farrow (ma che non sia lei). E' anche tentato dall'idea di usare tre diverse attrici per i tre diversi periodi in cui è divisa la vicenda: quello del fidanzamento, gli anni di Parigi e la fase napoletana. Gli chiediamo se terrà conto, per questa biografia, di quanto scritto da Hemingway su Fitzgerald e su Zelda. Ci risponde di sì, naturalmente, e la conversazione si sposta sui due scrittori. Visconti ama

di più Fitzgerald, che consi-

dera alla pari con Melville e

comunque un «grande» del

firmamentò letterario.

C'è poi un nuovo film che Visconti si propone di iniziare a maggio o giugno. Si tratta dell'Innocente, dal romanzo di Gabriele D'Annunzio. « Una trascrizione fedele - dice il regista. - Non sono d'accordo con le dissa-crazioni. Amo, infatti, il D'Annunzio poeta, mentre considero un buffone il D'Annunzio uomo di Fiume». Questo Innocente, «storia di un uomo e di due donne, e naturalmente di un bambino», dovrebbe essere prodotto dalla Cineriz, con la quale sono in corso trattative. Il discorse scivola inevitabilmente sui produttori, anzi, sul produttore di Gruppo di famiglia in un interno: l'editore ultrareazionario Edilio Rusconi. «Tutti i produttori con i quali ho lavorato - dice Visconti - mi hanno sempre rotto le scatole. Rusconi è invece un produttore incantevole. Non è mai intervenuto. e una volta visto il film lo ha giudicato politicamente

molto attuale». Gli facciamo notare che, secondo noi, Rusconi lo ha strumentalizzato. Che è lui che ha fatto un piacere a Rusconi, e non Rusconi a lui. « Non sono amico di Rusconi - risponde il regista — e non ho nessuna intenzione di diventarlo. Dico solo che è l'unico che mi abbia offerto di fare un film senza pormi restrizioni. D'altra parte i soldi non hanno odore. E i capitali che servono a fare i film vengono comunque da destra. Per fare film con soldi diversi occorre prima cambiare la società, ma fin che questa non muterà bisogna cercare i soldi dove sono. D'altra parte avrei fatto un film anche con soldi di Agnelli, se me li

Visconti guarda con pessi- chi nella parte dell'uomo-cane.

mismo 'non solo 'alla situazione dello spettacolo (lirica e prosa vivono momenti difficili), ma anche a quella politica generale. Un giudizio negativo Visconti lo esprime pure, così come ha già fatto con i colleghi che ci hanno preceduto in questo salotto, sulla sua generazione « incapace di trovare un equilibrio tra morale e politica». Gli obiettiamo che uomini della sua generazione hanno fatto quella rivoluzione anti-

fascista che è stata la Resistenza, alla quale egli stesso ha partecipato.

D'altra parte il pessimismo, un tantino esibito, di Visconti, è contraddetto dalla passione che egli mette in tutte le cose, da questa sua tena-ce voglia di creare, di lavorare, di vivere.

Mirella Acconciamessa NELLA FOTO: Luchino Vi-

sconti sul set

## le prime

Musica

#### Serata viennese a Santa Cecilia

Sono diciotto: sei concerti sti, eccellenti, suppliscono alle necessità strumentali (quartetto d'archi, chitarra, pianoforte); dodici cantanti - anch'essi splendidi - a quelle vocali e corali.

C'è anche un direttore, ed è l'ottimo Günther Theuring, che non sempre appare a dirigere, ma del quale si avverte l'onnipresenza. Tutti insieme, o suddivisi in piccoli nuclei, questi diciotto musicisti fanno di tutto.

Diciamo del «Contraste Ensemble » di Vienna, presentato per la prima volta a Roma dall'Accademia di Santa Cecilia, in un programma che teneva fede alla lettera e allo spirito del complesso incentrato sui « Contrasti »: il sacro e il profano, l'antico e il moderno, tutto, però, a gloria della civiltà musicale di Vienna, celebrata, nella rassegna di venerdì (Via dei Greci) da un prezioso Quartetto di Haydn, con chitarra, agile e svelto; da pagine maliziose e familiari di Mozart (un Mozart allegro e burlone): da una piccola Messa di Schubert e da pagine corali di Webern e Schoenberg.

### A Franco Cuomo il Premio **Vallecorsi**

Di Webern si è ascoltato,

Il Premio nazionale « Francesco Vallecorsi » per il teatro, dotato di un milione di lire, è stato assegnato quest'anno a Franco Cuomo per l'opera Storia di Giovanna, vergine di guerra e strega, innamorata dell'Arcangelo Michele e amata dal barone Gilles de Rais, suo capitano ad Orleans. Nel 1971 Cuomo aveva vinto il Premio Riccione con Caterina delle misericor-

La premiazione avrà lucgo, ad aprile, a Pistoia in un capannone della Breda ferroviaria, che patrocina il premio da molti anni.

### Max Von Sydow protagonista di

« Cuore di cane » Max Von Sydow sarà il protagonista di Cuore di cane, il film, tratto dal roman-20 di Bulgakov, di cui Lattuada è regista e produttore. L'attore svedese è giunto ieri a Roma per la prova dei costumi, depo aver girato negli Stati Uniti un film insieme con Robert Redford. Nel film di Lattuada avrà accanto Coin una luminosa trasparenza di suono il coro op. 2, « Fuggite su barche leggere »; mentre di Schoenberg si è un po' smarrito il clima dei *Tre* canti popolari tedeschi (elaborazioni di antichi testi del XV e del XVI secolo). Sono stati, però, bene accentuati l'ansia speranzosa del breve coro (op. 50 a) « Tremila anni », composto per il terzo millennio della fondazione del tempio di Gerusalemme, nonché il grido che viene drammaticamente sventagliato e poi irosamente troncato nel De projundis (op. 50 b), eseguito in lingua ebraica.

Il successo di questa singolare serata (con tanta musica che alla fine è sembrato di rimanere con niente: tutto fuggiva via, ma con quale cordiale eleganza) è stato di prim'ordine. Dagli applausi dalle chiamate è venuto fuori anche un bellissimo bis: l'Ave verum, di Mozart.

#### Folk Musica indiana

In collaborazione con l'aAssociazione Namaskar», il Folkstudio ha presentato con grande successo due serate dedicate alla musica indiana con ii noto solista di veena Suryanaryan, accompagnato per l'occasione da Punitawathi Mahesan al tambura e da Narayana Rao al mridangam (domani sera, in via eccezionale, il concerto verrà repli-

Come sempre, nonostante il crescente interesse attorno all'universo musicale orientale che si va diffondendo in Europa, grazie soprattutto ad un prestigioso musicista indiano divenuto ormai vedette internazionale — quel Ravi Shankar « scoperto » per la prima volta a Roma nel '66, proprio per merito del Folkstudio che l'ospito —, è arduo calarsi appieno nella poetica del raga. Basterà pensare che lo stesso blues, sebbene piuttosto vicino, per certi versi alla nostra dimensione culturale, è passato spesso tra noi come un fantasma incom

E' con il più profondo rispetto, comunque, che ci si avvicina a Suryanaryan, strumentista di classe, molto fedele agli schemi linguistici della « sua » musica. ma capace anche di portare ogni tema tradizionale nel quadro di un'improvvisazione emozionante, in un crescendo che non scuote mai lo spettatore bruscamente, ma lo trascina in una tensione graduale e progressiva. Anche se la veena ha un suono più limpido del sitar e non offre gli inconfondibili «riverberi», il flusso dei suoni è torrenziale, condotto a ritmo incalzante dall'infaticabile Puniwathi Mahesan, un percussionista dav-

Musiche inconsueto concerto a Firenze

Nostro servizio

FIRENZE, 30 L'ascolto di « musiche », dada, si sa, non è un fatto consueto almeno in Italia. E forse non lo diventerà mai, an-che perché sarebbe difficile individuare all'interno di quel movimento una figura vera e propria di musicista. Furono infatti poeti, scrittori e, so-prattutto, pittori a sovvertire, nel segno della provocazione, l'arte intesa come consumo e come fruizione edonistica. Tutto ciò rimanda, ovviamente, a quanto il futurismo italiano aveva formulato in sede teorica (si pensi al « ma-nifesto » di Russolo del 1913 sull'arte dei rumori), e, nello stesso tempo, anticipa le po-sizioni di Cage riguardo alla musica e al teatro (happe-ning). Un documento il cui valore «storico» è, dunque, indiscutibile e pensiamo sia senz'altro positivo riproporre all'attenzione del pubblico di oggi uno degli aspetti di quella battaglia che si compattata elemente del pubblico di pubblico di consente del pubblico del

batteva oltre un cinquanten-

nio fa contro la mentalità pic-colo borghese, accademica e

Affidata all'abile interpreta-zione di Giuliano Zosi — da anni impegnato con successo in questo particolare filone delle avanguardie del Novecento — abbiamo così potuto ascoltare in « prima assoluta» la versione integrale della *Ur Sonate* di Kurt Schwitters, uno degli artisti più conseguenti nella fabbricazione di «opere» di questo tipo. Certo nella *Ur Sonate*, composta fra il 1922 ed il 1932, l'originario significato polemi co del procedimento, inteso come supremazia del «caso» sulla «regola», sembra rovesciarsi nel suo opposto. Ma laddove la «regola» non è davvero accettata come tale esdeformante dell'ironia: quasi un realismo comico, basato tutto su un interessante gioco dialettico fra i diversi fonemi che dissacrano la forma; in questo caso la formasonata classica, nei suoi quattro tempi, con il primo strutturato secondo il consueto schema A-B-A.

L'abilità di Zosi ha permes

so di gustare fino in fondo il lungo lavoro di Schwitters. che occupava tutta la prima parte del programma. Nella seconda parte lo stesso Zosi, insieme con Luigi Ceccarelli e Sbranco ha presentato in prima assoluta un suo recente pezzo: C7 conferenza (1972) per esecutore e nastro magnetico. Qui la negazione totale, limiti dell'incomunicabilità (molte «parole» venivano coperte da suoni elettronici) fra l'uomo di oggi e la cultura che lo circonda (sono citati, fra l'altro, nel testo Adorno, ecc. ecc.), lascia perplessi circa la reale portata della Vis — polemica dadaista trasferita nell'ambito delle problematiche attuali. Se, cioè, come ha detto giustamente Zosi all'inizio del suo incontro, si deve intendere l'avanguardia come resistenza, non ci pare la strada migliore, per raggiungere uno scopo che è esclusivamente politico, quella di riprendere in mano uno schema che, staccato dal suo preciso contesto storico, rischia di scadere sul piano del divertimento intellettuale fine a se stesso. La manifestazione dal titolo Dada ieri e oggi ha avuto luogo al Rondò di Bacco di Palazzo Pitti ed era organizzata a cura della casa del Popolo «Buonarroti ».

Marcello De Angelis

### Sei miliardi di credito per venti film italiani

Finanziamenti per circa sei miliardi di lire, per la produzione di venti film italiani, sono stati approvati nella riunione del comitato esecutivo della sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del La-

a Dopo sei mesi di totale blocco del credito - ha commentato il presidente della ANICA Carmine Cianfarani - queste erogazioni costituiscono una schiarita nel non certo sereno orizzonte dell'industria del film. I problemi della cinematografia italiana, che annualmente investe nella produzione oltre novanta miliardi di lire, restano co munque numerosi e comples-

And the contraction of the contr

Si apre domani

## «dada» in un Il XV Festival dei Popoli va nella regione Canzonissima

I film di documentazione sociale saranno presentati in alcuni grandi centri toscani dopo la conclusione delle proiezioni a Firenze

Rilancio della

cinematografia

in Portogallo

Otto film sono attualmente

in preparazione in Portogallo.

Già pronto per entrare in cir-

colazione è Cartas na mesa di Rogerio Seitil, cui seguirà

Benilde ou virgem mae di Ma-

nuel de Oliveira, del quale è terminato già il montaggio. Attualmente è in corso il mon-taggio di Os brandos costu-

mes di Seixa Santos, mentre

si sta girando Principio da sa-

bedoria di Antonio Macedo.

Altri due film sono in prepa-

razione e due in fase di stu-

dio. I primi sono Mefistofe-

les e Maria Antonia di Fonse-

ca e Costa, e Os corpos cele-stes di Sa Caetano; i secondi

sono A recompensa di Artur

Duarte e Gloria e queda de un idolo di Francisco Saafeeld.

Dalla nuova legge per il ci-nema recentemente varata,

che, a parte certi vantaggi

previsti per le categorie del

settore, dovrebbe garantire una maggiore diffusione del prodotto nazionale, facendo

aumentare la produzione (si

parla di arrivare a sedici pel-

licole annue) il cinema porto-

ghese dovrebbe trarre notevo-

le giovamento: fra l'altro al-

l'inizio dell'anno prossimo

sarà costruito un nuovo labo-

ratorio cinematografico.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30.

Si apre lunedì al Palazzo dei Congressi la XV edizio-ne del Festival dei Popoli, la rassegna internazionale del film di documentazione sociale che, nell'articolazione dei programmi e per la presenza di nuovi paesi, fa registrare alcune significative varianti rispetto alla precedente manifestazione. Quest'anno, infatti, il Festival assumerà un carattere iti-

nerante, con il decentramento delle proiezioni, ciò che rappresenta uno dei motivi più qualificanti della politica culturale del Festival. Nella settimana successiva alla rassegna, e cioè dal 9 al 17 dicembre, le prolezioni saranno estese ad alcuni dei maggiori centri toscani (Carrara, Livorno, Pistoia, Empoli, Firenze e Siena) seguendo i filoni della stessa rassegna: questa iniziativa è stata organizzata dagli Enti locali e dall'associazionismo culturale, d'accordo con il Festival dei Popoli e in collabora-zione con la Giunta toscana. Il Festival dei Popoli vuo-

le interpretare anche quest'anno compiutamente la sua funzione civile e politica, e di conseguenza culturale, fornendo, con senso critico e rigore morale, testimonianze precise della vicenda esistenziale dell'uomo contemporaneo. A queste premesse si rifanno i filoni fondamentali scelti dalla rassegna, che quest'anno affronta i temi della emancipazione femminile in America, vista in termini non polemici ma di recupero di posizioni di principio e di affermazione della personalità della donna; della cultura nera a livello di folclore, arte, spettacolo e politica; della lotta per la conquista e la difesa da parte dell'uomo di un diritto irrinunciabile come quello della libertà; della ribellione degli emarginati dalla società; della tenace volontà dei popoli a edifica-re una società diversa.

I punti più significativi di riferimento del programma della XV rassegna sono: la partecipazione della Repubblica popolare cinese, la quale comincia con il Festival un rapporto di amicizia e di collaborazione culturale che in futuro potrebbe avere ulteriori sviluppi; la presenza di Jane Fonda, che a Firenze presenterà alla stampa e al pubblico un film sulla propria esperienza nel Vietnam; la presentazione di un gruppo di documentari sulla tragedia del popolo cileno, alla quale il Festival non poteva non dedicare un ampio spazio del suo programma. Infine, proprio nel momento in cui il nostro paese è attraversato da pericolose nostalgie, accompagnate da veri e propri rigurgiti di violenza e di attentati al sistema democratico, il Festival dei Popoli non poteva mancare di rendere omaggio al trentennale della Resistenza: è stata quindi allestita una retrospettiva monografica con la quale non si è voluto solo raccogliere rari o inediti documenti della lotta di liberazione italiana, bensi offrire soprattutto ai giovani una occasione per meditare su alcune immagini di un passato recente, assai significative per la lezione che esse, pur nella loro povertà, suggeri-

Un'altra caratteristica della rassegna, già positivamen-te sperimentata lo scorso anno, è l'articolazione dei programmi, assai varia. Si è cercato di mantenere alto il numero delle ore di prolezione, distribuite in più sale, per presentare il maggior numero di opere e per offrire la possibilità di una sempre più larga partecipazione del pub-

### Puccini commemorato alla Scala

MILANO, 30

Nel ridotto dei palchi del Teatro alla Scala, si è svolta una breve cerimonia, per ricordare il cinquantesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini. Di fronte al busto del musicista, opera dello scultore Francesco Messina, presente con molte altre personalità della musica, il sovrintendente del Teatro alla Scala, Paolo Grassi, ha ricordato Puccini, i suoi legami con Milano e le sue istituzioni, le rappresentazioni sca-

ligere delle sue opere. Nella sua rievocazione Grassi è poi passato a ricordare le più note interpreti pucciniane, come Gilda dalla Rizza. ospite della Casa Verdi, e Mafalda Favero.

l cantanti " in lizza

Siamo arrivati alla nona puntata di «Canzonissima» Oggi vedremo in gara i Dik Dik (che cantano Senza luce), Massimo Ranieri (Te vojo bene assai), Mino Reitano (Dolce angelo), Orietta Berti (Occhi rossi), Peppino Gagliardi (Signorinella), Gli Alunni del Sole (Un'altra poesia), e per la musica folk il Duo di Piadena (Teresina imbriacuna), e Maria Carta (La corsicana).

Grosse sorprese hanno ri-servato i risultati definitivi della ottava puntata. Più che i nomi dei vincitori, hanno fatto sensazione quelli degli esclusi: Nicola Di Bari, che si è piazzato quinto, e Gi-gliola Cinquetti messa fuori causa dai Camaleonti.

Ecco comunque i risultati definitivi della scorsa setti mana:

mana:

Musica leggera: 1) Gianni
Nazzaro (86.666 voti dalle giurie + 108.009 cartoline =
194.675 voti totali); 2) Wess
e Dori Ghezzi (85.533 + 92.071
= 177.604); 3) Gilda Giuliani
(88.833 + 78.637 = 167.470);
4) I Camaleonti (84.433 +
82.948 = 167.381); 5) Nicola
Di Bari (82.166 + 68.048 =
150.214); 6) Gianni Bella
(78.866 + 19.983 = 98.849).

Musica folk: 1) Lando Fio-· Musica folk: 1) Lando Fio-rini ( 94.433 dalle giurie +

144.073 cartoline = 238.508voti totali); 2) Fausto Ciglia-no (85.533 + 90.509 = 176.042). Passano alla terza fase: Gianni Nazzaro, Wess e Dori Ghezzi, Gilda Giuliani (musica leggera) e Lando Fiori-ni (folk). I Camaleonti dovranno attendere i risultati della nona puntata per sapere se il punteggio ottenuto è il migliore in assoluto tra i quarti classificati dell'intera seconda fase.

# oggi vedremo

ANNA KARENINA (1°, ore 20,30)

Va in onda stasera la quarta puntata dello sceneggiato televisivo di Renato Mainardi e Sandro Bolchi — quest'ultimo è anche autore della regia — tratto dall'omonimo celebre romanzo di Leone Tolstoi. Ne sono interpreti Lea Massari, Giancarlo Sbragia, Sergio Fantoni, Pino Colizzi, Piera Vidale, Nora Ricci, Mariolina Bovo, Mario Valgoi, Marina Dolfin e Valeria Ciangottini.

L'incauta visita di Vronski in casa di Anna esaspera Karenin, il quale decide di divorziare e di togliere alla donna la tutela del bambino, Sergio. Alessio Karenin parte per Mosca, ma viene richiamato a Pietroburgo da un telegramma di Anna. La donna, dopo aver dato alla luce una bambina, frutto dell'adulterio è in fin di vita. Vronski, disperato, tenta il suicidio. Vivranno ambedue, invece, ma lo scandalo è alle porte...

AUDITORIO (2°, ore 21)

Con la regia di Adriana Borgonovo e i testi di Giorgio Calabrese comincia questa sera Auditorio, uno spettacolo musicale condotto da Giorgio Albertazzi. La trasmissione intende portare avanti un discorso sugli strumenti musicali: protagonisti del programma odierno saranno l'arpa, la tromba

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

La rubrica di attualità culturali curata da Enzo Siciliano Francesca Sanvitale propone oggi un dibattito sugli Indifjerenti, il primo romanzo di Alberto Moravia - lo scrisse nel 1929 — considerato un classico del Novecento italiano. Alla tavola rotonda prendono parte Eugenio Montale, Geno Pampaloni e Giorgio Amendola.

### programmi

### TV nazionale

11,00 Messa 12,00 Domenica ore 12 12,15 A come agricoltura

12,55 Canzonissima ante-13,30 Telegiornale 14,00 Naturalmente 15.00 Il Conte di Monte-

cristo

Replica della sesta puntata 16.05 La TV dei ragazzi 17,00 Telegiornale 17,15 90° minuto

17,30 Prossimamente 17,40 Canzonissima 74 19,00 Campionato italiano dì calcio 20,00 Telegiornale

20,30 Anna Karenina

### Radio 1º GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21, 23,05; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 8: Sui giornali di stamene; 8,30: Vita nei cam-

11: Bella Italia; 11,30: 11 circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Mixage; 14: L'al-tro suono; 14,30: Brazil '75; 15,10: Vetrina di Hit Parade; 15,30: Tutto il calcio miauto per miauto; 16,30: Strettamente strumentale; 17: Pal-coscenico musicale; 18: Una vita per la musica: R. Tebeldi; 19,20: Batto quattro; 20,20: Andata e ritorno - Sera sport; 21,15: Impegno so-ciale nei poeti lucani del No-vecento; 21,35: Parole in mu-sica; 22,05: Festival di Seli-sburgo 1974; 22,35: Noi duri; 23,05: I programmi della

Radio 2º

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,25, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniere; 7,30: Buon vieggio; 7,40: Buongiorne con; 21,35 La domenica spor-22,45 Telegiornale

### TV secondo

**15,00** Sport Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.

18,15 Campionato Italiano di calcio ---19.00 Un guerriero per Arianna

Telefilm. 19,50 Telegiornale sport 20.00 Ritratto d'autore « Giacomo Manzù »

20,30 Telegiornale 21,00 Auditorio 22,00 Settimo giorno

8,40: 11 mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Carmela; 11,30: Bis; 12: Anteprima sport; 12,15: Ciao domenica;

gradimento; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Su di giri; 15: La corrida; 15,35: Supersonic; 16,30: Domenica

sport; 17,30: Intervallo musi-

cale; 17,40: Canzonissima '74; 19,05: A tempo di swing: 19,55: F. Soprano: Opera '75;

21: La vedova è sempre al-legra?; 21,25: li girasketches; 22: Principi e benchieri; 22,50:

Radio 3°

ORE 8,30: Trasmissioni spe-

ciali - Concerto di apertura;

10,30: Scene d'opera; 11,30:

Musiche di danza e di scena:

12,20: Itinerari operistici; 13:

Concerto sinionico, direttore G. Pretre; 14: Folklore; 14,30:

Concerto del quartetto Amadeus; 15,30: Il matrimenio; 17,35: Concerto di G. Garbarino; 18: Cicli letterari; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il francobolio; 19,15: Concerto della

sera; 20,15: Passato e pro-sente; 20,45: Possia nel men-

do; 21: Giornale del Terzo -Sette arti; 21,30: Musica club; 22,35: Musica fuori schema.

Ruonanotte Europe.

22,45 Prossimamente

MERAVIGLIOSI DI

fori - L. 3.200

**GELSOMINO NEL PAESE** 

pp. 128 - 8 tavole ft. a colori - L 2.800

pp. 120 - 4 tavole ft a co-

ATTREZZATURA ALBERGHIERA XXIV SALONE INTERNAZIONALE 1/10 DICEMBRE 1974 AUTONOMO FIERA DI RIMINI Via della Fiera - Tel. 773554 - 773553

# nella nona puntata di



............

socialisti

STRENNE 1974

32 tavole f.t. • L. 12.000 Presentato sotto forma di un originale collage di documenti dell'epoca, lettere, articoli, memorie, uno dei periodi più complessi, tumultuosi e drammatici che vide la nascita e l'affermazione del movimento socialista italiano.

|Agosti La Terza Internazio Inale STORIA DOCUMENTARIA I VOLUME (1919-1923)



prefazione di Ernesto Ragionieri - Biblioteca di storia - 2 tomi - pp. 916 L. 9.000

Le storie della più grande organizzazione comunista mondiale ricostruita sulla base di uno sfoglio siste-matico di materiale d'archivio e fonti di stampa: l'elaborazione politica e ideale dell'Internazionale comunista nella sua fase iniziale - ancora vivo Lenin - in cui essa si afferma come grande centro di orientamento e di organizzazione di milioni di lavoratori.

### Fortebraccio nodi al pettine

prefazione di Giorgio Napo-litano - illustrazioni di Gal Fuori collana - pp. 260 - 16 tavole a colori f.t. - L. 2.000 Una nuova raccolta del corsivi di Mario Melloni, apparsi sull'« Unità » di quest'an-no. Una impareggiabile gal-leria di personeggi e di fatti del giorno, illustrata dalle taglienti caricature di Gal, In cui il lettore ritroverà il gusto acre e caustico della battuta del Fortebraccio migliore. A Melloni è stato assegnato quest'anno il premio « Forte dei Marmi ».

PER.I PIÙ PICCINI Rodari

### Verdini La filastrocca di Pinocchio

Libri per ragazzi - 64 pagine a colori - L. 2.500 Le avventure del burattino di Collodi raccontate dalla verve fantastica di Gianni Rodari e dai disegni rapidi ed efficaci di Raoul Verdini. Un Pinocchio nuovo, diver tente, una strenna ideale per i bambini.

.E ANCORA\_ QUATTRO LIBRI GIANNI RODARI

LE. AVVENTURE DI CIPOLLINO pp. 180 - 8 tavole f.t. a co-

DEI BUGIARDI pp 156 - 4 tavole ft a co-

LA FRECCIA AZZURRA

TANTE STORIE PER GIOCARE